

STUDIO QUARTO

BABILONIA GIUDICATA DAVANTI ALLA CORTE SUPREMA

I POTERI CIVILI, SOCIALI ED ECCLESIASTICI DI BABILONIA, LA CRISTIANITA', VENGONO ORA PESATI SULLE BILANCE – IL GIUDIZIO SUI POTERI CIVILI – IL GIUDIZIO SUL SISTEMA SOCIALE PRESENTE – IL GIUDIZIO SUI POTERI ECCLESIASTICI – PROPRIO ORA, NEL MEZZO DELLE SUE FESTIVITA' LA SCRITTURA A MANO DELLA SUA CONDANNA E' TRACCIATA E PUO' ESSERE DISTINTAMENTE LETTA, BENCHE' IL PROCESSO NON SIA TERMINATO.

“Il Dio onnipotente, l'Eterno ha parlato e ha convocato la terra da oriente a occidente. Egli convocherà i cieli di sopra [gli alti poteri o governanti] e la terra [le masse del popolo], per giudicare il suo [professo]popolo [la Cristianità].

“Ascolta, o popolo mio, e io parlerò; ascolta o Israele [l'Israele spirituale nominale – Babilonia, la Cristianità], e io testimonierò contro di te. ... Ma all'empio DIO dice: 'Che diritto hai di elencare i miei statuti e di avere sulle labbra il mio patto, tu che detesti la correzione e getti le mie parole dietro le spalle? Se vedi un ladro ti metti con lui volentieri, e ti fai compagno degli adulteri. Abbandoni la tua bocca al male, e la tua lingua ordisce inganni. Tu siedì, parli contro il tuo fratello [i veri santi, la classe del grano] e diffami il figlio di tua madre. Tu hai fatto queste cose, e io ho taciuto; tu hai pensato che io fossi del tutto simile a te. Ma io ti risponderò, e ti metterò ogni cosa davanti agli occhi.

“Ora comprendete questo voi che dimenticate DIO, perché io non vi faccia a brandelli senza che alcuno vi liberi.” Sal. 50:1, 4, 7, 16-22

Quale logica conseguenza del grande incremento della conoscenza su ogni soggetto provvidenzialmente garantito in questo “giorno di preparazione” per il regno Millenario di Cristo, i poteri civili ed ecclesiastici della Cristianità, Babilonia, vengono ora pesati sulle bilance della giustizia, alla piena vista di tutto il mondo. Essendo giunta l'ora del giudizio, il giudice presiede ora la corte; i testimoni – il pubblico in generale - sono presenti; e a questo livello del processo ai “poteri che sono in essere” viene concesso

La battaglia di Armagheddon

di udire i capi d'accusa e poi parlare per se stessi. I loro casi vengono trattati a porte aperte, e tutto il mondo osserva con interesse intenso e febbrile.

Lo scopo di questo processo non è di convincere il grande Giudice della reale posizione di questi poteri; poiché noi siamo già avvertiti del loro destino dalla sua "sicura parola di profezia"; e già gli uomini possono leggere sui muri della loro sala dei banchetti la scritta della mano misteriosa ma spaventevole: "MENE, MENE, TEKEL, UPARSIN!" Il presente giudizio, implicando la discussione sulle cose giuste e sulle cose sbagliate, sulle dottrine, sulle autorità, ecc., deve manifestare a tutti gli uomini il reale carattere di Babilonia così che sebbene gli uomini siano stati a lungo ingannati dalle sue vane pretese, essi possono alla fine, attraverso questo processo di giudizio realizzare completamente la giustizia di Dio nel suo finale rovesciamento. In questo giudizio, le sue pretese di superiore santità e di divina autorità e di incarico per governare il mondo, altrettanto delle sue molte rivendicazioni dottrinali mostruose e contraddittorie, sono poste in discussione.

Con evidente vergogna e confusione di fronte a una tale calca di testimoni, i poteri civili ed ecclesiastici attraverso i loro rappresentanti, i governatori e il clero, si sforzano di presentare i loro rendiconti. Mai in tutti gli annali della storia si è mai presentata una tale condizione di cose. Mai prima ecclesiastici, uomini di stato e governanti civili furono esaminati, sottoposti a domande incrociate e criticati come ora, alla sbarra del giudizio pubblico, attraverso cui lo Spirito del Signore che scruta i cuori sta operando su di essi con loro grande smarrimento. Nonostante la loro determinazione e i loro sforzi per evitare l'esame e le domande incrociate dello spirito di questi tempi, sono obbligati a sopportarlo, e il processo va avanti.

Babilonia pesata sulle bilance

Mentre le masse di uomini stanno sfidando con baldanza i poteri civili ed ecclesiastico della Cristianità per provare le loro pretese di diritto divino a governare, né loro né i governanti vedono che Dio ha concesso, o meglio permesso, una gestione del potere a tali governanti così che il genere umano in generale potesse decidere cosa scegliere o tollerare, nel bene o nel male, finché "i tempi dei gentili" siano conclusi; così che durante questo tempo, Dio ha permesso al mondo di gestire largamente i suoi propri af-

Babilonia giudicata davanti alla corte suprema

fari e assumere il proprio corso di autogoverno, al fine che, ciò facendo, tutti gli uomini possano apprendere che nella loro condizione decaduta, sono incapaci di autogoverno, e che non paga tentare di essere indipendenti da Dio o da l'uno l'altro. Rom. 13:1

I governatori e le classi governanti del mondo non vedendo questo, ma rendendosi conto della loro opportunità, e sfruttando il loro vantaggio sulle masse di uomini meno fortunati, dal cui permesso e tolleranza, per ignoranza o per calcolo, essi sono stati a lungo sostenuti al potere, si sono sforzati di appiappare alle masse illetterate l'assurda dottrina dell'incarico divino e "del diritto divino dei re" – civili ed ecclesiastici. E allo scopo di perpetuare questa dottrina, così conveniente per la loro politica, l'ignoranza e la superstizione sono state nutrite e incoraggiate nelle masse per molti secoli.

Solo in tempi assai recenti la conoscenza e l'educazione sono divenute cosa generale. E questo è derivato in forza di circostanze provvidenziali, e non per gli sforzi di re e di ecclesiastici. La stampa e i mezzi di trasporto a vapore ne sono stati i principali agenti promotori. Prima di queste interferenze divine, le masse degli uomini, essendo in larga misura isolati gli uni dagli altri, erano incapaci di apprendere granché oltre le loro esperienze personali. Ma questi agenti sono stati strumentali nel portare un meraviglioso incremento di viaggi e di intrattenimenti sociali e commerciali, così che tutti gli uomini, di qualsivoglia classe o condizione, può trarre profitto dalle esperienze di altri attraverso il mondo intero.

Ora il grande pubblico è quello che legge, quello che viaggia, quello che pensa; ed esso sta rapidamente divenendo il pubblico scontento e propenso ai clamori, con poca riverenza che resta per re e potenti che hanno tenuto insieme il vecchio ordine di cose sotto il quale essi sono in tale frizione senza tregua. Sono soltanto trecento cinquant'anni da quando uno statuto del Parlamento inglese si è premunito nei riguardi degli illetterati tra i suoi membri, con queste parole: "ciascuno e tutti i Lord del Parlamento, e ciascuno e tutti i Pari del Regno che hanno seggio e voce in Parlamento, sulla sua richiesta o preghiera, rivendicando il beneficio di quest'atto, benché non sappia leggere." Dei venticinque baroni che sottoscrissero la Magna Carta, si dice che solo tre scrissero il proprio nome, mentre ventitré tracciarono dei segni.

Vedendo che la tendenza della generale illuminazione delle masse

La battaglia di Armagheddon

del popolo produce il giudizio dei poteri regnanti e non conduce alla loro stabilità, il Ministro degli Interni russo propose, quale freno alla crescita del Nichilismo, di porre fine all'educazione superiore di tutti i membri delle classi più povere. Nel 1887 egli emise un decreto di cui il seguente è un estratto: "I ginnasi, le scuole superiori e le università dovranno, d'ora innanzi rifiutare di accogliere come alunni o studenti i figli di servitori domestici, contadini, commercianti, gestori di piccoli negozi, fattori e di altri di condizioni simili, la cui prole non deve essere innalzata dalla cerchia cui appartengono, ed essere, di conseguenza condotti, come una lunga esperienza ha mostrato ... a diventare scontenti della loro sorte, ed irritati contro le inevitabili ineguaglianze delle posizioni sociali della vita."

Ma siamo troppo avanti nel tempo perché una politica di questo tipo possa aver successo, anche in Russia. E' la politica perseguita dal Papato nei giorni del suo potere, ma ciò di cui quella scaltra istituzione ora si rende conto è che sarebbe un fallimento, ed è pronta a reagire contro un potere che dovesse tentarlo. La luce si è levata sulle menti delle masse, ed esse non possono essere relegate nelle tenebre precedenti. Con il graduale incremento della conoscenza sono state richieste forme repubblicane di governo, e le monarchie sono state, di necessità, grandemente modificate in forza dei loro precedenti e sulle richieste del popolo.

Nella luce dell'alba del nuovo giorno gli uomini cominciano a vedere che sotto la protezione di false pretese, sostenute dal popolo nella sua antica ignoranza, le classi dominanti hanno fatto un egoistico mercato dei diritti naturali e dei privilegi del resto del genere umano. E, guardando e pensando le pretese di coloro che sono in autorità, essi stanno rapidamente giungendo alle proprie conclusioni, indipendentemente dalle povere apologie presentate. Ma essendo essi stessi mossi da non più alti principi di giustizia e verità di quelli delle classi governanti, il giudizio delle masse è, d'altra parte, lontano dal giusto, crescendo in loro l'atteggiamento di ignorare affrettatamente ogni legge e ordine piuttosto che considerare freddamente e spassionatamente le esigenze della giustizia da ogni punto di vista alla luce della Parola di Dio.

Mentre Babilonia, la Cristianità – la presente organizzazione e ordine della società, come rappresentato dai suoi uomini di stato e dal suo clero - viene pesata sulle bilance della pubblica opinione, le sue molte mostruose pretese sono viste come prive di fondamento e assurde, e le gravi accuse

Babilonia giudicata davanti alla corte suprema

contro di lei – di egoismo e di non conformarsi alla regola aurea di Cristo, il cui nome e la cui autorità ella rivendica - hanno già sbilanciato e sollevato il giogo della bilancia così in alto che, anche ora, il mondo ha poca pazienza per ascoltare le ulteriori prove del suo carattere anticristiano.

I suoi rappresentanti si appellano al mondo per far notare la gloria dei loro regni, il trionfo dei loro eserciti, lo splendore delle loro città e dei palazzi, il valore e la forza delle loro istituzioni, politiche e religiose. Essi si sforzano di risvegliare l'antico spirito della superstizione e del patriottismo tribale che, in altri tempi, induceva ad inchinarsi con sottomessa riverenza e venerazione a coloro che avevano autorità e potere, a gridare energicamente: "Lunga vita al re!" e induceva a considerare con riverenza quelle persone che rivendicavano d'essere i rappresentanti di Dio.

Ma quei giorni sono passati: ciò che resta della precedente ignoranza e superstizione sta rapidamente scomparendo, e con loro i sentimenti di patriottismo tribale e di cieca riverenza religiosa; al loro posto troviamo indipendenza, sospetto e sfida, che ben promette, prima di lungo tempo, di condurre a lotte anarchiche di proporzioni mondiali. Le ciurme dei vari vascelli di stato parlano irosamente e minacciosamente ai capitani e ai timonieri e, a volte si sollevano quasi fino all'ammutinamento. Essi lamentano che l'attuale politica di quelli al potere è di adescarli per il commercio degli schiavi del futuro e per fare mercato dei loro diritti naturali e per ridurli alla schiavitù dei loro padri. E possono insistere con crescente veemenza per destituire gli attuali capitani e timonieri e lasciare che le navi vadano alla deriva mentre essi contendono tra loro su chi avrà il comando. Ma contro questo clamore selvaggio e pericoloso, i capitani e i timonieri, i re e gli uomini di stato, contendono e mantengono i loro posti di potere, strillando nel frattempo al popolo: "Via le mani! Voi guiderete il vascello contro gli scogli!" Quindi gli insegnanti religiosi si fanno avanti e consigliano sottomissione da parte del popolo; e cercando di enfatizzare la loro autorità come di origine divina, stanno in connivenza con il potere civile per tenere il popolo sotto controllo. Ma anch'essi cominciano a rendersi conto che il loro potere è svanito e si lanciano per trovare qualche mezzo per rafforzarlo. Così parlano di unione e cooperazione tra loro stessi, e li sentiamo argomentare con lo stato per ottenere da esso maggiore assistenza, promettendo in cambio di edificare le istituzioni civili con il loro (impallidito) potere. Ma nel frattempo si sta sollevando una bufera, mentre le masse del popolo, incapaci di

La battaglia di Armagheddon

comprendere il pericolo, continuano a far clamore, i cuori di quelli che sono ai timoni delle navi vengono meno per la paura che ciò che ora vedono debba sicuramente venire.

Particolarmente i poteri ecclesiastici, percepiscono che su loro incombe l'onere di mettere in ordine i loro conti allo scopo di manifestarsi al meglio; per reprimere così, se possibile, la corrente rivoluzionaria del sentimento pubblico contro di loro. Ma mentre tentano di difendersi per i magri risultati positivi dei secoli passati del loro potere, essi non fanno che aggiungere confusione e perplessità, e sollevano l'attenzione di altri sulla vera condizione delle cose. Le loro apologie appaiono costantemente sulle colonne della stampa secolare e religiosa. E in forte contrasto con queste sono le critiche senza paura del mondo in senso ampio sia per i poteri civili che per quelli ecclesiastici della Cristianità. Di queste ne sono esempio i seguenti estratti dai dilaganti rapporti della stampa.

Il giudizio del mondo sui poteri civili

“Tra le più strane credenze dell'umanità, non ce ne sono di più strane di quella che sostiene che l'Onnipotente abbia selezionato con cura alcuni dei più ordinari membri della specie, spesso malaticci, stupidi e viziosi, per regnare su grandi comunità sotto la sua speciale protezione, quali suoi rappresentanti sulla terra.” New York Evening Post.

Un altro giornale alcuni anni fa riportò quanto segue sotto il titolo “Un povero mucchio di re”:

“E' detto con qualche apparenza di verità che il re Milan di Serbia è insano. Il re di Wurttemberg è parzialmente lunatico. L'ultimo re di Bavaria commise suicidio sotto effetto della pazzia, e il presente reggente di quel paese è un idiota. Lo zar di Russia occupa quell'ufficio perché suo fratello, l'erede naturale, fu giudicato mentalmente incapace; e il presente zar è afflitto da melanconia dal tempo della sua incoronazione e ha chiamato in suo aiuto gli specialisti della psiche di Germania e Francia. Il re di Spagna è vittima di scrofola e probabilmente non raggiungerà l'età adulta. L'Imperatore di Germania ha un ascesso incurabile all'orecchio che alla fine colpirà il suo cervello. Il re di Danimarca ha tramandato sangue avvelenato a una mezza dozzina di dinastie. Il Sultano della Turchia è afflitto da

Babilonia giudicata davanti alla corte suprema

melanconia. Non c'è un trono in Europa in cui i peccati dei padri non siano visibilmente discesi sui figli, e in una o due generazioni non ci saranno né Borboni, Asburgo, Romanov né Guelfi per vessare e governare il mondo. Il sangue blu di questo tipo non sarà un premio negli anni del Novecento. Si sta sottraendo ai problemi del futuro.”

Un altro scrittore di quotidiani calcolò il costo delle monarchie come segue:

“Il contratto stipulato con la regina Vittoria al suo insediamento le rende £385,000 all'anno, con il potere di concedere nuove pensioni per un ammontare di £1200 l'anno, stimato come equivalente ad una annualità di £19,871. Questo porta a un enorme totale di £404,871 all'anno per la sola Regina, di cui £60,000 per la sua borsa privata; questa è semplice spesa minuta. Anche il ducato di Lancaster, che ancora rimane sotto l'amministrazione della corona, versa £50,000 all'anno quale parte della borsa privata. Così la Regina ha una fornitura annua per le spese di £110,000; le altre spese della famiglia reale sono provvedute da altre voci della Lista Civile. Quando viene annunciato un dono di £50 o £100 per beneficenza da parte della Regina, non si deve supporre che escano dalla borsa privata, poiché vi è una voce separata di £13,200 all'anno per doni, elemosine e carità. Tra le cariche detenute dalla famiglia reale ci sono 20 posizioni classificate come politiche, per un ammontare totale di salari annui di £21,582, secondo la regola che un uomo percepisce il salario e un altro fa il lavoro. Il dipartimento medico include 25 persone da medici specialisti a chimici e farmacisti, tutti addetti a tenere la famiglia reale in buona salute, mentre 36 cappellani ordinari e 9 preti in regolare ministero per l'anima regale. Il dipartimento del Lord Ciambellano include una tediosa lista di uffici, tra i quali, mischiati al revisore delle rappresentazioni teatrali, il poeta laureato e il soprintendente alle pitture, ci sono il maestro di scialuppa, il guardiano dei cigni e il custode dei gioielli della Torre. L'ufficio più curioso in collaborazione al capo della Caccia Reale è quello del Gran Falconiere, detenuto dal duca di San Albans col salario annuo di £1,200. Probabilmente il Duca non conosce la differenza tra un falcone e un pinguino, e non intende minimamente scoprirlo. Dal suo insediamento la regina Vittoria ha abolito molti uffici inutili, compiendo di conseguenza un notevole risparmio, che affluisce interamente nella sua capace borsa privata.

“Avendo così generosamente provveduto per la regina, la nazione

La battaglia di Armagheddon

britannica doveva dare qualcosa a suo marito. Il principe Alberto ricevette £30,000 all'anno per votazione speciale, oltre a £6,000 all'anno come maresciallo di campo, £2,933 all'anno come Colonnello di due reggimenti, £1,120 all'anno quale Governatore del Castello di Windsor e £1,500 in qualità di Guardia Forestale di Windsor e dei Parchi Nazionali. Complessivamente il marito della Regina è costato alla nazione £790,000 durante i suoi 21 anni di vita matrimoniale, e ha generato una grande famiglia che la nazione deve alloggiare. Dopo viene l'imperatrice Augusta di Germania che percepisce £8,000 all'anno, oltre ad avere una dote di £40,000 e £5,000 per i preliminari di nozze. Ma questa erogazione liberale non è sufficiente per pagare i suoi costi di viaggio per l'Inghilterra per vedere sua madre, giacché in ogni simile occasione vengono pagate £ 40 per il suo viaggio. Quando il Principe del Galles raggiunse la maggiore età ricevette una cosetta come £601,721 quale dono di compleanno, essendo questo l'ammontare delle rendite accumulate dal ducato di Cornwall fino a quella data. Da quel tempo egli ha ricevuto una media di £61,232 all'anno dal ducato. La nazione ha anche speso £44,651 per ristrutturazioni su Marlborough House, la residenza cittadina del Principe, dal 1871; viene pagato £1,350 all'anno quale colonnello del Decimo Ussari; gli vengono erogate £23,450 per le sue spese matrimoniali; sono concesse a sua moglie £10,000 all'anno e a lui furono date £60,000 per spese durante la sua visita in India nel 1875. Nell'insieme ha percepito £2,452,200 (oltre \$12,000,000) dal portafogli di John Bull fino a dieci anni fa e da allora ha ricevuto regolari erogazioni.

“Ora, per i figli e le figlie più giovani. La principessa Alice ricevette £30,000 per il suo matrimonio nel 1862, e una annualità di £6,000 fino alla sua morte nel 1878. Al duca di Edimburgo furono assegnati £15,000 all'anno a cominciare da quando diventò maggiorenne nel 1886 e addizionali £10,000 all'anno dal suo matrimonio nel 1874, oltre a £6,883 per le spese matrimoniali e di ristrutturazione della sua casa. Questo è ciò che ottiene per il solo essere un principe. Per l'incarico di capitano, e più tardi per essere ammiraglio di marina, ha guadagnato £ 15,000. La principessa Elena, al suo matrimonio col principe Christian di Schleswig-Holstein, nel 1886, ricevette una dote di £30,000 e una concessione di £7,000 all'anno per tutta la vita, mentre suo marito ricevette £ 500 all'anno in qualità di Ranger del Parco Nazionale di Windsor. La principessa Luisa ricevette gli stessi privilegi di sua sorella Elena. Il duca di Connaught cominciò la sua vita nel 1871

Babilonia giudicata davanti alla corte suprema

con £15,000 all'anno da parte della nazione e ciò fu incrementato fino a £25,000 dal suo matrimonio nel 1879. Ora detiene il comando dell'esercito di Bombay con £6,600 all'anno con guadagni extra da valutare. Al duca di Albany furono concesse £15,000 all'anno nel 1874, e l'ammontare fu incrementato fino a £25,000 al suo matrimonio nel 1882, e la sua vedova riceve £6,000 all'anno. Il Duca, votato alla malattia, fu il genio della famiglia; e, se fosse stato un comune cittadino con normali opportunità, avrebbe potuto guadagnare un agiato modo di vivere come avvocato presso le corti superiori, per le sue qualità oratorie. La principessa Beatrice per il suo matrimonio ricevette la consueta dote di £ 30,000 e una annualità di £ 6,000. Così la nazione, dall'insediamento della Regina fino alla fine del 1886, aveva pagato £4,766,083 per il lusso di un principe consorte, cinque principesse e quattro principi, lasciando fuori dal conto speciali tariffe di cassa, alloggi gratuiti e l'esenzione dalle tasse.

La battaglia di Armageddon